



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft  
Institut suisse pour l'étude de l'art  
Istituto svizzero di studi d'arte  
Swiss Institute for Art Research



Emery, Sergio, *Diagonale*, 1997, acrilico su tela, 50 x 70 cm (Objektmass), Collezione Eredi Sergio Emery, Gentilino

#### Grado di elaborazione

■■■■□

#### Nome

Emery, Sergio

#### Estremi biografici

\* 4.3.1928 Chiasso, † 5.6.2003 Gentilino

#### Luogo di attinenza

Chardonne (VD)

#### Nazionalità

CH

#### Indicazioni biografiche

Pittore informale, concettuale e gestuale. Incisione, litografia, serigrafia, mosaico, vetrate e scenografia

#### Campi di attività

pittura ad olio, pittura in acrilico, serigrafia, incisione, litografia, mosaico, vetrate, affresco, land art, disegno, decorazione artistica di edifici, scenografia teatrale

#### Voce del Dizionario

Terzogenito del vodese Alberto, rappresentante, trasferitosi a Chiasso da Briga nel 1922, e della chiassese Pia Corecco. La formazione di Sergio Emery è stata variamente sollecitata: ammesso nel 1945 alla Kunstgewerbeschule di Johannes Itten, vi frequenta l'anno propedeutico ma abbandona l'insegnamento zurighese sentito come rigidamente razionale; artista sperimentatore nel chiuso ambiente ticinese del primissimo dopoguerra, si iscrive nel 1947 all'Accademia Cimabue di Milano. Ad avere un peso importante sulla sua formazione saranno la rivelazione del «Fronte Nuovo delle Arti» alla *Biennale di Venezia* del 1948 unita alla stimolante frequentazione, fra ottobre e dicembre dello stesso anno, dell'atelier parigino del neo-picassiano Edouard Pignon. Vince la Borsa federale di belle arti (1948), realizza l'affresco per Casa Raimondi a Chiasso (1949), partecipa a concorsi e mostre collettive come l'*Esposizione annuale*

d'arte di Lugano (1947; 1948). Nel 1954 sposa Giuliana Ferrari di Chiasso con la quale ha due figli, Matteo e Nicola, nati nel 1955 e nel 1958. Dal 1956 al 1977 è attivo come arredatore d'avanguardia. È scenografo alla RTSI (1976–1991). Mosaico per la sede dell'Unione di banche svizzere di Mendrisio (1967). Dal 1968 numerose esposizioni personali e collettive in Svizzera e in Italia. Dal 1975 partecipazione all'*Art* di Basilea e personali alla Galleria Medici, Soletta, e alla Galleria Wiedenkeller, Zurigo. Negli anni '90 personali alla Sala Diego Chiesa, Chiasso (1990), alla Galleria Franz Mäder a Basilea e alla Galleria Bommer a Zurigo. Retrospettiva alla Pinacoteca comunale Casa Rusca, Locarno (1997). Nel 2001 il Museo cantonale d'arte dedica una mostra alle opere donate dall'artista per completare il nucleo già presente in collezione.

Il sicuro esordio di Sergio Emery avviene nel 1968 nell'ambito dell'informale. Con una gestualità larga e apodittica, che adombra, forse, un'ammirazione per Hans Hartung, Emery stende una materia pittorica di cupo cromatismo. Ma presto la materia si raggela in campiture di colori acrilici squillanti in opere tangenti l'esperienza pop (1970–71), per affidarsi poi all'astrazione del segno a matita e di frammenti extrapittorici di ascendenza concettuale nelle serie *Erbe*, *Ex-voto*, *Reliquie*, *Protesi*, *Serre* (1973–77). Questa attitudine alla cura della natura, di significato etico, si estende anche al corpo vulnerabile e impermanente quando nel 1981 compaiono la figura umana e ambienti ospedalieri. Embrioni antropomorfi sono anche le *Bambole* (1982), gettate in uno spazio senza gravità, nelle quali la pittura torna a liberarsi squillante e nervosa. Per tutti gli anni '80 la pittura di Emery esplose in gestualità di colore puro, entrando in sintonia con la vitalità della natura nelle energetiche forme ruotanti e nell'affollamento orizzontale delle pennellate in opere ispirate alla terra arata e al mare (1993). Negli anni '90, con una più dispiegata energia, Emery rinnova l'esperienza della corrispondenza del gesto con i più remoti stati emozionali, sorvegliandone qualità espressiva e tenuta anche in vasti formati.

Opere: Basilea: Collezione Ciba-Geigy, La Nazionale svizzera assicurazioni; Bellinzona, Museo Villa dei Cedri; Chiasso: Collezione Credit suisse, Collezione Unione di banche svizzere; Lamone, Collezione Banca popolare svizzera; Lugano: Collezione Banca del Gottardo, Collezione Fidinam, Museo cantonale d'arte, Museo civico di belle arti; Mendrisio, Unione di banche svizzere, atrio; Soletta, Collezione Visura.

Anna Pianezzola Emery, 2006, aggiornato nel 2018

#### Selezione bibliografica

- *Sergio Emery. Humus*. Tenero, Matasci Arte, 2012. Testi: Nicola Emery, Edy Quaglia. Agno: Istampia Print SA, 2012

- *Sergio Emery. Cactus*. Bioggio, Casa Comunale, 2010. [A cura di:] Ferruccio Frigerio; [testo:] Simona Ostinelli. Bioggio: Comune di Bioggio, 2010
- *Sergio Emery. Nel settembre del '43*. Bellinzona, Museo Villa dei Cedri, 2006-07. A cura di Stefano Donati e Anna Lisa Galizia. Bellinzona, 2006 (Quaderni di Villa dei Cedri 26)
- *La Donazione Sergio Emery*. Lugano, Museo cantonale d'arte, 2001. Mostra e catalogo a cura di Marco Francioli; [testo:] Claudio Guarda. Lugano, 2001 (Sguardi sulla Collezione dello Stato del Cantone Ticino 3)
- Claudio Guarda: *Sergio Emery. Storie di terre e acque*. Lugano, Galleria d'arte La Colomba, 1998. Lugano, 1998
- *Sergio Emery*. Locarno, Casa Rusca, 1997. [Testi:] F. Gualdoni, T. Pfeifer, A. Pianezzola Emery. Locarno, 1997
- *Sergio Emery*. Texte: Dorothea Christ, Stefano Crespi. Basel: Edition Franz Mäder, 1993 [deutsch, italienisch]
- A. Chollet: *Sergio Emery*. [Film]. Locarno: Casa Rusca, 1990
- *Bilder von Sergio Emery in der Galerie Medici*. Solothurn, Galerie Medici, 1989. Texte: Umberto Galimberti, John Matheson. Solothurn, 1989
- *Sergio Emery*. Galleria SPSAS Locarno, 1988-89. [Testo:] Giuseppe Curonici. Locarno, 1988
- *Sergio Emery. Bilder*. Solothurn, Galerie Medici, 1984. Text: Peter Killer. Solothurn, 1984

#### **Sito web**

<https://sergioemery.jimdo.com>

#### **Link diretto**

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000565&lng=it>

#### **Stato dei lavori**

17.03.2020

#### **Disclaimer**

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

#### **Copyright**

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

#### **Empfohlene Zitierweise**

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.